



# TRA ASSOCIAZIONISMO E MUTUO SOCCORSO

Le istituzioni e i luoghi dedicati alla socialità dei lavoratori torinesi non furono soltanto religiosi.

Ma gli incontri si svolgevano spesso proprio nelle chiese, oltre che nei caffè e nelle osterie

di **Dora Marucco**

Torino nel 1848 presentava premesse assai incoraggianti per lo sviluppo e la diffusione dell'associazionismo mutualistico, benché a uno stadio ancora embrionale. Nello Stato sardo la concessione della **libertà di stampa** nel 1847, e nel 1848 della **libertà di riunione**, sancita dall'articolo 32 dello Statuto, **costituiscono il pilastro necessario per l'evoluzione di una solidarietà operaia**, con radici lontane, verso obiettivi di autonomia, di laicità e di tutela previdenziale.

Le società operaie esistenti nel 1848 nei territori sabaudi si potevano distinguere grosso modo in **tre categorie**: associazioni di mutuo soccorso di recente istituzione; corporazioni che, dopo il provvedimento di abolizione del 1844, avevano preferito trasformarsi, per non scomparire, in soda-

lizi mutualistici; confraternite devozionali riformate, che conservavano agli individui addetti a una medesima arte la facoltà di esercitare in comune atti di culto, di carità e di beneficenza: molte di queste associazioni venivano da lontano, affondando le loro radici sia in mestieri qualificati e "protetti", sia in una lunga tradizione di difesa e identità sociali.

## UN FENOMENO DAI CONTORNI SFOCATI

In questo vasto universo professionale, l'associazionismo mutualistico faticava però ad affermarsi.

Benché molti studiosi ci abbiano provato, **non è facile decidere quanti e quali fossero i sodalizi mutualistici**. La prima rilevazione statistica delle società di mu-

tuo soccorso venne compiuta solo nel 1862, all'indomani dell'Unità. Il criterio che guidò l'allora direttore generale della statistica, Pietro Maestri, tendeva a considerare **le libertà sancite nello Statuto come spartiacque nell'esperienza associazionistica**, prima del quale ben pochi sodalizi, anche se dediti ad atti di solidarietà tra i soci, avrebbero potuto essere riconosciuti come associazioni di mutuo soccorso. Per quanto riguardava Torino, infatti, solo nove di quelle sorte prima del 1848, potevano, a suo giudizio, iscriversi al novero del mutuo soccorso.

La maggior parte delle altre, che pure avevano assunto o stavano assumendo una configurazione mutualistica, conservavano parallelamente le tradizioni del loro passato. Per tanto **i luoghi di ritrovo**